

IN BREVE n. 011-2016
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*



FRANCOBOLLI 2016 - EMISSIONI AVVENUTE

Nome	Costo	Data emissione
Corriere della Sera	0,95	5-Mar-2016
Federazione Pugilistica Italiana	0,95	2-Mar-2016
Carlo Gnocchi	0,95	27-Feb-2016
Benedetto Croce	0,95	25-Feb-2016
Ospedale Pediatrico Meyer in Firenze	0,95	19-Feb-2016
San Valentino	0,95	14-Feb-2016
Carnevale di Viareggio	0,95	13-Feb-2016
Elio Vittorini	0,95	12-Feb-2016
Nuova Antologia	0,95	31-Gen-2016
Quotidiano "la Repubblica"	0,95	14-Gen-2016

RISCALDAMENTO SENZA COEFFICIENTI CORRETTIVI da Sole 24 ore

- risposta 883 a cura di Silvio Rezzonico

D - Abito a Milano, all'ultimo piano di un edificio dotato di riscaldamento centralizzato, con classificazione energetica bassa. Sono sotto un terrazzo non coibentato. Le tabelle millesima li vigenti sono in base a superfici/volumi. Nel 2014 c'è stata la installazione di termoregolatori contabilizzatori di calore, come da norme regionali. Essendo i miei caloriferi il 65 più potenti di quelli degli appartamenti sottostanti, è aumentato il mio costo di riscaldamento.

Ho chiesto la coibentazione del terrazzo o l'introduzione di coefficienti correttivi delle letture, in base alle esposizioni delle unità immobiliari. L'assemblea ha invece deliberato di «incaricare un termotecnico per l'applicazione corretta della norma Uni 10200/2015». Le leggi nazionali e regionali richiamano la norma Uni 10200/2015, ma prescrivono anche di tenere conto delle diverse esposizioni per primi e ultimi piani. La delibera è legalmente accettabile? Come devo procedere?

R - Il Dlgs 102/2014 dispone, all'articolo 9, comma 5, lettera d, che la contabilizzazione dei consumi individuali e la suddivisione delle spese connesse al consumo di calore per il riscaldamento devono avvenire in relazione agli effettivi prelievi volontari di energia termica utile, e ai costi

generali per la manutenzione dell'impianto, secondo quanto previsto dalla norma Uni 10200 e successivi aggiornamenti.

Si tenga presente che, per l'articolo 16, comma 8, del Dlgs citato, la ripartizione delle spese effettuata in maniera difforme dai principi evidenziati dalla norma Uni è sanzionata con un importo da 500 a 2.500 euro.

La norma tecnica Uni 10200 prevede, in particolare, che la divisione delle spese sia direttamente proporzionale ai consumi singoli, sicché non sono ammessi eventuali coefficienti correttivi - non più conformi, ormai, alla nuova legge - che prendano in considerazione, ad esempio, il piano, le dispersioni e quant'altro.

Progettare una diagnosi energetica dell'edificio è dunque diventato non solo un obbligo, ma anche una garanzia a tutela di tutti i condomini, per i quali solo un progettista qualificato può determinare, in perfetta aderenza ai principi della norma Uni 10200, come devono essere suddivise le spese.

REVERSIBILITÀ: IL RIEPILOGO NELLA CIRCOLARE 185/2015 da Sole 24 ore - risposta 907

D - Ricevo una pensione di reversibilità per la morte di mia moglie; una parte va a me, una al figlio minore ed una al figlio maggiore. Avendo il figlio maggiore compiuto 18 anni, ha ancora diritto alla sua parte? Al momento è uno studente e quindi non ha redditi propri.

R - I figli minorenni superstiti hanno diritto a continuare a percepire la pensione del genitore deceduto anche oltre i 18 anni, ma non oltre 21, in caso di frequenza di scuola media (superiore) o professionale. Il limite è elevato a 26 anni in caso di frequenza dell'università.

Le varie casistiche, in dettaglio, sono state riportate in una corposa circolare emanata dall'Inps lo scorso 18 novembre 2015 (n. 185) al fine di rendere omogenei i criteri in favore degli aventi diritto delle diverse gestioni confluite nel corso degli anni nell'Inps.

DA FRANCO ABRUZZO:

Pensioni. Stefano Cuzzilla (Federmanager): "dopo cinque blocchi della perequazione, due contributi di solidarietà' abbiamo bisogno di discutere di cose certe per dare una stabilità' alle persone che hanno lavorato una vita. se andiamo a vedere i ricalcoli emerge che alcuni pensionati prenderebbero di più".

Bologna, 11 marzo 2016. Nel dibattito sul ricalcolo delle pensioni d'oro "ben lungi da noi l'essere una casta". questo tema "e' servito solo a creare una frattura forte tra i giovani ed i pensionati che hanno lavorato una vita. se andiamo a vedere i ricalcoli emerge che alcuni pensionati prenderebbero di piu' sotto questo profilo": e' il pensiero del presidente nazionale di Federmanager, Stefano Cuzzilla che ha commentato quanto emerso dalla recente audizione in commissione lavoro della camera del direttore per la previdenza dell'inps, Antonello Curdo in merito alle proposte di legge che vorrebbero il ricalcolo delle pensioni superiori a 5mila euro lordi al mese. "dopo cinque blocchi della perequazione, due contributi di solidarietà' - ha osservato Cuzzilla a margine di un convegno a Bologna - abbiamo bisogno di discutere di cose certe per dare una stabilità' alle persone che hanno lavorato una vita". secondo il presidente di Federmanager "vanno aiutate le persone che hanno bisogno ma forse tante di loro si sta scoprendo che non hanno contribuito al sistema pensionistico. e' necessario dividere due sfere: da una parte la previdenza e dall'altra l'assistenza". inoltre, "se non si vuole mettere in contrapposizione due generazioni", occorre iniziare a porre l'attenzione "sul pilastro - ha concluso Cuzzilla - della previdenza integrativa". (AGI)

INUTILE E INGIUSTO INTERVENIRE SUGLI ASSEGNI ALTI (DI CHI HA LAVORATO UNA VITA)

Giampaolo Galli, esperto pensioni del Pd: inutile e ingiusto intervenire sugli assegni alti (di chi ha lavorato una vita).

Tesi espressa sull'Unità, giornale del partito del premier Renzi. - di Paolo Padoin (già prefetto di Firenze).

In particolare: *“Il fatto che le pensioni sopra i 3.500 euro lordi, che poi sono 2.500 netti, siano poche centinaia di migliaia riflette in larga misura decenni di storia segnata da evasione fiscale e contributiva di massa. Molti hanno pensioni bassissime perché non hanno pagato i contributi, ma hanno accumulato cospicui patrimoni che consentono loro una vecchiaia dignitosa. Colpendo le pensioni cosiddette d'oro, ma che tali in realtà non sono, si colpisce quella minoranza di italiani, per lo più lavoratori dipendenti, che hanno pagato tasse e contributi per tutta la vita. E si crea ansia fra milioni di persone che non sanno se stanno sopra o sotto la soglia e hanno ragione di temere che un domani la soglia verrà abbassata per far fronte alle esigenze di cassa dello Stato”.*

Testo in: <http://www.firenzepost.it/2016/03/06/pensioni-lesperto-del-pd-e-inutile-e-ingiusto-intervenire-sugli-assegni-alti-di-chi-ha-lavorato-una-vita/>

NON E' UN PO' TROPPI TUTTI QUESTI SOLIDARIETA' ? mpe

Pensioni retributive:

- ✓ per importi oltre il tetto di circa 45.000 euro il coefficiente di calcolo della pensione dal 2% scende sino a ridursi allo 0,90 per importi superiori a 90.000 euro per un così detto meccanismo solidaristico di riequilibrio,
- ✓ sempre oltre i 90.000 euro si deve pagare un contributo di solidarietà ... 6, 12, 18 per cento sulle somme eccedenti i tetti di tre scaglioni,
- ✓ sempre oltre il tetto la contribuzione previdenziale sale dell' 1% per solidarietà.

Non sono un po' troppi tutti questi balzelli sbandierati come «solidarietà» ... a proposito nessuno a mai specificato chiaramente in che cosa consiste questa solidarietà !

CONTRO IL BLOCCO DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Campagna di Forza Italia per ottenere il rispetto della sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo il blocco delle rivalutazioni pensionistiche praticato dal governo Monti.

TESTO IN <http://www.gonews.it/2016/03/12/pensioni-la-campagna-di-forza-italia-per-rispettare-la-sentenza-della-corte-costituzionale/>

ARTICOLO CORRELATO IN <http://ilnuovo.redaweb.it/regione-emilia-romagna/8830-pensioni-fi-dopo-il-blocco-del-salva-italia-dare-rivalutazione-integrale-per-gli-anni-2012-2013.html>

MMG - SCELTA DEL MEDICO

La scelta del medico di base da parte dell'assistito è regolata dal principio della fiducia personale

Tale libertà di scelta deve collegarsi con l'ambito territoriale di riferimento che ordinariamente coincide con quello dell'ASL di appartenenza.

Consiglio di Stato sezione III – sentenza numero 565 del 10.02.2016

**ALLEGATO A PARTE - CONS. STATO Sentenza n. 185 del 10.02.2016
(documento 051)**

ORARIO DI LAVORO SPECIALIZZANDI

Il Ministero della Salute ad una precisa richiesta mette una pietra tombale su ogni tipo di interpretazione della norma: le disposizioni contenute nella direttiva sull'orario di lavoro 2003/88/CE si applicano anche ai medici in formazione.

In particolare:

a) Limiti all'orario di lavoro medio settimanale

Ai sensi della direttiva, l'orario di lavoro settimanale (comprese eventuali ore straordinarie) non può, in media, superare un limite massimo di 48 ore a settimana (art. 6);

b) Periodi di riposo minimi giornalieri e settimanali La direttiva prevede un periodo di riposo minimo giornaliero di 11 ore consecutive per ogni periodo di 24 ore, e un periodo di riposo settimanale minimo di 24 ore consecutive per ogni periodo della durata di 7 giorni. (art. 3)

ALLEGATO A PARTE - MIN.SALUTE Parere orario lavoro (documento 052)

ONERI DETRAIBILI e DEDUCIBILI – CHIARIMENTI INTERPRETATIVI

Con la circolare 3/E del 2 marzo 2016 l'Agenzia delle entrate fornisce risposte a questioni interpretative prospettate dal Coordinamento nazionale del CAF, riguardanti alcuni oneri deducibili e detraibili.

ALLEGATO A PARTE - AG.ENTRATE Circolare n. 3E del 2.03.2016 (documento 053)

NEL GIUDIZIO CIVILE NON SERVE LA CERTEZZA

Nel giudizio civile per accertare la responsabilità di un medico o della struttura non è necessaria la certezza, basta l'elevata probabilità: nesso causale non in termini di certezza come nel penale.

Tribunale di Taranto sentenza 4 gennaio 2016

DEFLAZIONE - tendenza diffusa e persistente alla diminuzione dei prezzi (un fenomeno di contrazione o di rallentamento dell'attività economica o del reddito)

TFR - COEFFICIENTI DI RIVALUTAZIONE - FEBBRAIO 2016

L'indice Istat (indice generale FOI) è pari a 99,5 %. A febbraio il coefficiente per rivalutare le quote di trattamento di fine rapporto accantonate al 31 dicembre 2015 è pari a **0,250%**, cioè limitato ancora al tasso fisso. Ciò perché l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertato dall'Istat non è aumentato, anzi diminuito non solo a gennaio 2016 rispetto a dicembre 2015 dello 0,2%, ma anche rispetto al mese precedente: ulteriore -0,2%.

INDICI MENSILI ISTAT DEL COSTO DELLA VITA

indice nazionale prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)
(senza tabacchi)

ultimo comunicato ISTAT: 14.03.2016 per il mese di febbraio 2016

Anno	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
2010	136,0	136,2	136,5	137,0	137,1	137,1	137,6	137,9	137,5	137,8	137,9	138,4
%	1,3	1,3	1,5	1,6	1,5	1,3	1,7	1,5	1,6	1,7	1,7	1,9
	Base di riferimento: 2010 = 100 Coeffic. di raccordo Base 1995 e Base 2010 = 1,3730											
2011	101,2	101,5	101,9	102,4	102,5	102,6	102,9	103,2	103,2	103,6	103,7	104,0
%	2,2	2,3	2,5	2,6	2,6	2,7	2,7	2,8	3,0	3,2	3,2	3,2
2012	104,4	104,8	105,2	105,7	105,6	105,8	105,9	106,4	106,4	106,4	106,2	106,5
%	3,2	3,3	3,2	3,2	3,00	3,1	2,9	3,1	3,1	3,1	2,4	2,4
2013	106,7	106,7	106,9	106,9	106,9	107,1	107,2	107,6	107,2	107,1	106,8	107,1
%	2,2	1,8	1,6	1,1	1,2	1,2	1,2	1,1	0,8	0,7	0,6	0,6
2014	107,3	107,2	107,2	107,4	107,3	107,4	107,3	107,5	107,1	107,2	107,0	107,0
%	0,6	0,5	0,3	0,5	0,4	0,3	0,1	-0,1	-0,4	0,1	0,2	-0,1
2015	106,5	106,8	107,0	107,1	107,2	107,3	107,2	107,4	107,0	107,2	107,0	107,0
%	-0,7	-0,4	-0,2	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0
	Base di riferimento: 2015 = 100 Coeffic. di raccordo Base 2010 e Base 2015 = 1,07											
2016	99,7	99,5										
%	+0,3	-0,2										

Attenzione: Come da comunicato ISTAT del 23 febbraio 2011.

"A partire dai dati di gennaio 2011, la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) e dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) è il 2010 (la precedente era il 1995)".

Nella prima riga, in corrispondenza dell'anno, sono riportati gli indici ISTAT, mentre nella riga successiva, in corrispondenza del segno di percentuale (%), sono indicate le percentuali di incremento dei singoli mesi sui corrispondenti mesi dell'anno precedente.

Siamo in piena deflazione ... da respiro ai pensionati e ai lavoratori del pubblico impiego che hanno le pensioni e stipendi bloccati da anni, ma crea apprensione nell'economia che vede stagnazione nei consumi.

Prezzi al consumo: -0,2% su gennaio e -0,3% in un anno!

ISTAT - INDICE DEI PREZZI PER LA RIVALUTAZIONE MONETARIA

Periodo di riferimento: febbraio 2016
Aggiornato: 15 marzo 2016
Prossimo aggiornamento: 14 aprile 2016

Indice dei prezzi al consumo FOI al netto dei tabacchi

Indice generale FOI	
Indice generale FOI (base di riferimento 2015=100, il coefficiente di raccordo con la precedente base 2010=100 è 1,071)	99,5
Variazione percentuale rispetto al mese precedente	- 0,2
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente	- 0,2
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese di due anni precedenti	- 0,6

Ricordiamo che l'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

Il FOI è riferito ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato.

Questo indice viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n.392.

INPS - RITARDATO o OMESSO PAGAMENTO CONTRIBUTI

L'Inps, con la circolare n. 49 del 16 marzo 2016, comunica che, in base alla decisione di politica monetaria del 10 marzo 2016 della Banca Centrale Europea, che ha ridotto, con decorrenza dal 16 marzo 2016, di 5 punti base (0,05%) il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (ex TUR), varia il tasso di dilazione e di differimento da applicare agli importi dovuti a titolo di contribuzione agli Enti gestori di forme di Previdenza e Assistenza obbligatorie nonché sulla misura delle sanzioni civili di cui all'art. 116, comma 8, lett. a) e b) e comma 10, della legge 23 dicembre 2000, n. 388.

Interesse di Dilazione e di Differimento

L'interesse di dilazione per la regolarizzazione rateale dei debiti per contributi e sanzioni civili e l'interesse dovuto in caso di autorizzazione al differimento del termine di versamento dei contributi dovranno essere calcolati al tasso del 6% annuo.

Tale misura trova applicazione con riferimento alle rateazioni presentate a decorrere dal 16 marzo 2016.

Nei casi di autorizzazione al differimento del termine di versamento dei contributi, il nuovo tasso, pari al 6%, sarà applicato a partire dalla contribuzione relativa al mese di febbraio 2016.

Sanzioni Civili

Nel caso di mancato o ritardato pagamento di contributi o premi, di cui alla lett. a), comma 8, dell'art. 116 della legge 388/2000, la sanzione civile è pari al 5,5% in ragione d'anno (tasso dello 0,00% maggiorato di 5,5 punti).

La medesima misura del 5,5% annuo trova applicazione anche con riferimento all'ipotesi di cui alla lett. b), secondo periodo, del predetto art. 116, comma 8.

Resta ferma, in caso di evasione (art. 116, comma 8, lett. b), primo periodo) la misura della sanzione civile, in ragione d'anno, pari al 30 per cento nel limite del 60 per cento dell'importo dei contributi o premi non corrisposti entro la scadenza di legge.

Con riferimento all'ipotesi disciplinata dal comma 10 dell'art. 116, la sanzione civile sarà dovuta nella stessa misura del 5,5% annuo.

FRANCOBOLLI - NUOVE EMISSIONI

Serie tematica "il Senso civico" dedicato alla Fondazione Istituto Sacra Famiglia, nel 120° anniversario della fondazione

Data di emissione il 18 marzo 2016



Tiratura: ottocentomila francobolli

Vignetta: raffigura, a destra, la chiesa della Sacra Famiglia di Cesano Boscone, affiancata a sinistra dalla statua di Monsignor Domenico Pogliani a cui si deve, alla fine del 1800, la nascita della Fondazione Istituto Sacra Famiglia. Completano il francobollo le date "1896 - 2016", le leggende "FONDAZIONE ISTITUTO SACRA FAMIGLIA", "MONS. DOMENICO POGLIANI", la scritta "ITALIA" e il valore "€ 0,95".

PRECARIATO NELLA PA e RIMBORSI SUI CONTRATTI ILLEGITTIMI

I lavoratori del pubblico impiego che hanno subito un contratto a tempo determinato illegittimo hanno diritto a un risarcimento:

Nel regime del lavoro pubblico contrattualizzato in caso di abuso del ricorso al contratto di lavoro a tempo determinato da parte di una pubblica amministrazione il dipendente, che abbia subito la illegittima precarizzazione del rapporto di impiego, ha diritto, fermo restando il divieto di trasformazione del contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato posto dall'art. 36, comma 5, d.lgs. 30 marzo 2001 n.165, al risarcimento del danno previsto dalla medesima disposizione con esonero dall'onere probatorio nella misura e nei limiti di cui all'art. 32, comma 5, legge 4 novembre 2010, n. 183, e quindi nella misura pari ad un'indennità onnicomprensiva tra un minimo di 2,5 ed un massimo di 12 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto, avuto riguardo ai criteri indicati nell'art. 8 legge 15 luglio 1966, n. 604.

Cassazione civile sezioni unite - sentenza numero 5072 del 1 dicembre 2015 pubbl. il 15.03.2016

Vedi in

<http://www.italgiure.giustizia.it/xway/application/nif/clean/hc.dll?verbo=attach&db=snciv&id=20160316/snciv@sU0@a2016@n05072@tS.clean.pdf>